

## SCIABBARRASI UN VOLTO DELLA NOSTRA STORIA

Anno XI n° 52

### L'EDITORIALE

Con questa prima uscita del 2008 vogliamo innanzitutto augurarvi tanta serenità, promettendovi informazione a 360 gradi, con l'impegno di migliorarci sempre nella qualità con il vostro aiuto. Dinanzi alla deriva "neo-laicista" che di questi tempi attraversa l'Italia in contrasto con i tradizionali valori democratici e cristiani (pensiamo tra le altre cose alle proteste che hanno impedito al Papa di parlare alla Sapienza), la figura del Prof Sciabbarrasi, che ci ha lasciato in questi giorni e a cui dedichiamo questa uscita, può insegnare molto. Ai nostri occhi egli rappresenta quei valori di rispetto reciproco, comunione fraterna e dedizione alla famiglia. I numerosi argomenti quali la presentazione del libro su Alfonso Agliata, il concorso del santo presepe, i graffiti, che compaiono numerosi nel nostro paese, i fatti di cronaca, ma soprattutto la vostra grande attenzione ci hanno convinti ad aggiungere un'altra pagina, per dare vita ad un numero ricco di notizie e foto, un traguardo importantissimo! Uno sforzo editoriale ed economico, reso possibile grazie all'equipe di impaginazione che lavora duramente e a tutti i nostri sostenitori che costantemente contribuiscono. Buona lettura!

Umberto Bartolotta  
Direttore Responsabile dell'Arcobaleno

Il 2008 ha portato alla comunità di Castrofilippo una di quelle notizie che l'Arcobaleno non avrebbe mai voluto dare: Il nostro amato Professore Michele Sciabbarrasi ci ha lasciato! Ci è sembrato doveroso rendere un tributo ad un uomo che con impegno e abnegazione si è dedicato alla sua Castrofilippo divenendo "un volto della nostra storia".

Vogliamo ripercorrerne la biografia e la vita da Professore e da Sindaco attraverso il ricordo di un suo alunno, il Dott. Tommaso Inzalaco, e di un suo coetaneo e amico il Sig. Emilio Parlato.

### Uomo di grandi doti

Giorno 13 gennaio tutta Castrofilippo si è stretta nella Chiesa Madre attorno al carissimo professore Sciabbarrasi per tributargli l'ultimo omaggio. Uomo di grandi doti e qualità morali, civili e religiose. Vicino materialmente e spiritualmente a tante generazioni di castrofilippesi che ora ne custodiscono la memoria e ne tramandano il ricordo a quanti non l'hanno conosciuto. Negli occhi di tutti ancora si rivede l'uomo cordiale, gentile nei modi, di grande cultura negli interventi, un uomo che ha operato e vissuto per la sua amata famiglia, per la

sua parrocchia, per la sua scuola e per la sua Castrofilippo. Un uomo che, credo siamo tutti concordi, possiamo definire una delle colonne della storia recente della nostra Castrofilippo.

Vogliamo ripercorrere per grandi linee la



Foto Cammilleri M

sua biografia. Nasce a Castrofilippo l'8 settembre del 1921, da Giuseppe e da Grazia Inzalaco. Intraprende gli studi magistrali prima, e poi quelli universitari nell'Università di Messina, che deve interrompere per via della seconda guerra mondiale. Nel 1943 è ufficiale nella

campagna di Russia, unico sopravvissuto del suo plotone. Questa esperienza lo temprò al punto da lasciarne un grande segno, come lui spesso amava ricordare nei memorabili discorsi che con tono solenne e cadenzato proclamava nelle ricorrenze del 4 novembre. Nel dopoguerra, inizia la carriera di insegnante elementare nella sua amata cittadina. La carriera didattica accanto al ruolo di maestro fiduciario dell'Istituto scolastico lo occupa per circa 40 anni formando ed educando intere generazioni di ragazzi, ma la sua vita lavorativa ed il suo impegno civile e morale non si esaurisce solo in tale ambito. Nel dopoguerra assume la presidenza dell'ECA (Ente Comunale Assistenza), nel 1959 prima e poi dal 1960 al '63 riveste il ruolo di primo cittadino del nostro comune. Amministratore saggio, corretto e leale, ha saputo col suo impegno e la sua cura essere punto di riferimento per amici e colleghi.

Ed ora dopo aver tracciato per sommi capi il suo impegno civile, lo ricordiamo, nell'ambito più intimo e familiare, come marito devoto per la compagna della sua vita, Rosaria Ciccotto che ha sposato nel 1946, padre affettuoso per le figlie Graziella e Giuseppina ed i loro mariti, e soprattutto nonno orgoglioso e sempre

*Continua a pag.4*

## CONCORSO SANTO PRESEPE 2007

**REALIZZAZIONI SEMPRE PIÙ RICCHE E CURATE E NEL 2008 UN CONCORSO ANCHE PER L'ALBERO**

Nello scorso Natale, abbiamo concluso la 4ª edizione del Concorso del Santo Presepe, indetto dal Circolo anspi "S. Luigi". Pionieri nell'aver intrapreso la campagna a "favore" del presepe ormai dichiarato in via d'estinzione, quest'anno abbiamo rilevato di buon grado come nel nostro paese la tradizione permanga, e nel contempo si arricchisce di elementi e scenari particolari degni di attenzione.

Il nostro invito anche quest'anno è stato raccolto da un ottimo numero di partecipanti: Salvatore Acquista, Davide Badalamenti, Umberto Bartolotta, Daniela Bracco, Antonio Carlino, Gabriele Di Francesco, Mariausilia Di Lucia, Antonia Inzalaco, Aldo Lo Brutto, Giuseppina Messina, Mario Messina, Salvatore Messina, l'Osteria del Cacciatore e Costantino Sferrazza, a cui si sommano i presepi "fuori concorso", e cioè quello della Chiesa Madre, della Scuola Materna, della Scuola Elementare "Don Bosco" e della Scuola Media "P. Balsamo".

La giuria costituita da Graziana Agliata, Giacomo Graci, Tommaso Inzalaco e Tonino Lo Brutto, coordinata dal sottoscritto, scelta in virtù di proprie qualità e conoscenze

criteri di valutazione stabiliti, a tutti i partecipanti il 4° posto *ex aequo*, mentre il 1° posto con un punteggio di 88/100 è stato aggiudicato ad Antonio Carlino, il 2° posto con 84/

Davide Badalamenti ed Antonia Inzalaco, sicché sono stati insigniti da una Menzione speciale "Unicum", per denotare l'unicità che ha contraddistinto le loro realizzazioni. Tutte le schede con le valutazioni sui singoli partecipanti sono state rese note domenica 13 gennaio attraverso l'affissione di una apposita bacheca nell'oratorio della Chiesa Madre.

Ed ora, dopo questo breve e doveroso resoconto, non ci resta che passare ai ringraziamenti. *In primis*, ringraziamo i membri della giuria e tutti i partecipanti, per la cortesia e la disponibilità dimostrata ma soprattutto per essersi adoperati a mantenere viva "l'arte del presepe", con l'auspicio che possano esserci sempre più appassionati, più cultori e quindi un maggior numero di partecipanti per le prossime edizioni, anzi già da ora rinnoviamo l'invito per la prossima edizione, Natale 2008 a cui affiancheremo anche il 1° Concorso dedicato all'albero di Natale.

**Giovanni Rizzo**



sul piano artistico, storico e culturale, ha riconosciuto tutti i presepi lodevoli per materiali, tecniche e forme di espressione adoperate, conferendo in base ai

100 a Costantino Sferrazza, ed il 3° con 82/100 in *ex aequo* ad Umberto Bartolotta e Giuseppina Messina. Oltre a ciò la giuria ha apprezzato particolarmente i presepi realizzati da

## Medjugorje

Messaggio del 2 Gennaio 2008



“Cari figli, con tutta la forza del mio cuore, io vi amo e mi dono a voi. Come la madre lotta per i propri figli, io prego e lotto per voi. Da voi chiedo di non temere ad aprirvi, per potere amare con il cuore e donarvi agli altri. Quanto più con il vostro cuore lo farete, tanto più lo riceverete e capirete meglio mio Figlio e la sua donazione a voi. Attraverso l'amore di mio Figlio e attraverso me, che tutti vi riconosceranno. Vi ringrazio”. *La Madonna ha benedetto tutti e tutti gli oggetti sacri. Ha chiesto la preghiera e il digiuno per i nostri pastori.*

## L'Arcobaleno REDAZIONE

Direttore Responsabile

**Umberto Bartolotta**

Condirettore

**Antonino Matina**

Segretario

**Costantino Sferrazza**

Responsabile Grafico

**Antonio Sferrazza**

In Redazione

**Gioacchino Failla, Giovanni Rizzo,**

**Massimiliano Sanfilippo, Mario**

**Messina, Michele Morreale, Gino**

**Sanfilippo, Angela Facciponte,**

**Carmelina Gioia, Antonella Trupia.**

Collaboratori

**Mariella Badalamenti, Tommaso**

**Inzalaco, Emilio Luigi Parlato,**

**Cettina Romano, Ausilia Di Lucia,**

**Totò Lo Presti, Elisa Bracco, Alessia**

**Baio, Laura Bracco, Concetta**

**Cinquemani. - LII -**

Chiuso in stampa il 23 Gennaio 2008

Per contattarci  
[arcobalenoredazione@libero.it](mailto:arcobalenoredazione@libero.it)  
Tel. 329/3458732

La collaborazione si intende a titolo gratuito. L'invio del materiale alla Redazione, rappresenta automatica ed esplicita autorizzazione alla pubblicazione e al trattamento dei dati dell'autore. Lettere ed articoli firmati esprimono esclusivamente il pensiero degli autori e ne impegnano la loro sola responsabilità.

### Editore:

Circolo ANSPI "San Luigi"

Presidente:

**Antonio Sferrazza**

Vice Presidente

**Gioacchino Failla**

Segretario:

**Giovanni Rizzo**

Cassiere:

**Massimiliano Sanfilippo**

Presidente onorario e Guida Spirituale

**Don Angelo Martorana**

per contattarci

[circolosanluigi@libero.it](mailto:circolosanluigi@libero.it)

VISITATE IL NOSTRO SITO:

<http://digilander.libero.it/anspicastrofilippo>

## Padre Salvatore Alessi, degno figlio di S. Alfonso e Onore di Castrolibero

Parte II

Continuando a parlare di Padre Salvatore Alessi cercherò di illustrare meglio la figura, soffermandomi su alcuni momenti salienti della sua vita.

Nato a Castrolibero il 22 ottobre 1931 da una famiglia di contadini, ricevette da essa, solide basi di fede Cristiana. Dopo alcuni anni della sua fanciullezza trascorsi presso i nonni paterni, fece ritorno in casa per dare una mano al padre, nei lavori di campagna. Ma il Signore, nei suoi confronti aveva un altro progetto che emerse in occasione della Missione Popolare del 1947 predicata dai Padri Redentoristi: Giuseppe De Caro, Stefano Mirabile, Lorenzo Trani e Vincenzo Iannuzzi. Il sedicenne Salvatore, assieme al padre e al fratello Filippo, fu un frequentatore assiduo della missione. A questo punto vorrei narrare un episodio che fu determinante ai fini della sua vocazione. Una sera, di ritorno dall'incontro tenuto dai Padri Redentoristi, la famiglia Alessi si strinse attorno al bruciere per commentare la predica da poco ascoltata. E alla domanda di uno dei familiari << chi si volesse fare missionario >>, risposero prontamente Salvatore e Filippo. All'inizio non fu dato tanto peso alla loro risposta. Ma in seguito alle loro continue richieste, papà Alessi andò a parlare ai Padri redentoristi. La risposta non si fece attendere: fu positiva per Salvatore che aveva la 5<sup>a</sup> Elementare e negativa per Filippo che non aveva alcun titolo di studio. E così Salvatore lasciò la famiglia e il suo paese e partì per il Seminario Minore di Castrolibero, gestito dai Padri Redentoristi. Animato di buona volontà fece grandi progressi nello studio. Per il suo carattere semplice e affabile fu amato e stimato sia dai superiori come dai compagni. Nel 1951 partì per il noviziato di S. Angelo a Cupola in provincia di Benevento. Il 29 settembre 1952, presente suo padre, emise i solenni voti di Castità, Povertà e obbedienza. Subito dopo iniziò a Pagani gli studi di Filosofia e teologia che dovette poi

di Don Angelo Martorana

sospendere a causa di un esaurimento. Recuperata la salute continuò e completò gli studi. E così il 6 dicembre 1959 nella chiesa di S. Alfonso in Agrigento ricevette la solenne ordinazione sacerdotale per le mani del Vescovo Ausiliare di Agrigento Mons. Francesco Fasola. Alcuni giorni dopo la sua ordinazione così scriveva nel suo diario: <<La vita sacerdotale incomincia bene: sono tanto contento. Inizia un nuovo periodo di vita, un nuovo lavoro: l'Apostolato. Voglio lasciare tutti contenti. Voglio essere buono, affabile, caritatevole con tutti. Voglio essere



puntuale specialmente negli orari che riguardano il popolo. Voglio essere servo di tutti. Spero di non dire mai di no ai superiori e fare in modo che tutti restino contenti di me. Questo spero realizzarlo con l'aiuto di Gesù, di Maria e del mio S. Alfonso >>. E così appena ordinato diede subito inizio all'apostolato partecipando con slancio ed entusiasmo alla sua prima Missione Popolare a Chiusa Sclafani. A questa ne seguirono tante altre; e dove egli fu presente lasciò un segno indelebile nella gente. Partecipò da protagonista, assieme ai Padri Enrico D'Agostino, Giulio Fagotto, Vincenzo Romito alla Missione

Popolare che si svolse nel nostro paese dal 27 febbraio al 13 marzo 1988 in occasione del 50° della fondazione della Parrocchia di S. Antonio Abate.

Frugando tra i documenti della Chiesa Madre ho trovato una relazione dettagliata di questa Missione che destò tanto entusiasmo nella nostra popolazione. La conclusione avvenne nella Piazzetta di S. Antonio, gremita all'inverosimile, con la formula della Consacrazione alla Madonna letta proprio da Padre Alessi. Così, i Missionari che hanno svolto la Missione descrivono il congedo dalla folla: <<Tutti siamo pieni di Gioia ed entusiasmo per le cose fatte. Questa gioia esplode in grida, in applausi ripetuti parecchie volte, vivendo quei momenti che solo nelle grandi occasioni si vivono. E' il momento dei saluti. Il popolo non ci vuole lasciare, non ci vuole fare partire, si stringe attorno a noi, si mette attorno alla macchina cercando di allungare quanto più possibile il momento della partenza. Ma anche le cose belle finiscono. La macchina parte e ci distacciamo dal popolo con nostalgia e con qualche lacrima di commozione >>.

Dopo questa dovuta parentesi ritorniamo a parlare più direttamente di Padre Alessi. Fu molto amato e stimato dai suoi superiori che gli affidarono compiti di responsabilità. Fu Parroco a Castrolibero, Vicario Cooperatore a Udine, Consigliere Provinciale del suo Ordine e infine fu varie volte Superiore ad Agrigento dove operò con zelo e impegno. Infatti fu confessore ricercato da tanti penitenti. Fu vice postulatore per il Processo Canonico del Servo di Dio Padre Isidoro Fiorini che concluse splendidamente. Fece realizzare dei lavori alla chiesa di S. Alfonso. infine si adoperò per il restauro del vecchio ed artistico organo a canne.

E dopo questa intensa vita spesa per le anime, vogliamo ancora una volta pregare il Signore perché possa accogliere questo suo servo fedele nella schiera degli eletti.

## PELLEGRINAGGIO ALLA LOURDES DELLA CALABRIA

Il cinque ottobre 2007 quindici pellegrini del nostro paese si sono uniti ai fedeli di Ravanusa per partecipare al grande raduno di preghiera presso lo Scoglio della Vergine Immacolata, nel comune di Placanica che si trova a 132 km Nord-Est di Reggio Calabria. Tutti sono ritornati soddisfatti di avere fatto una bella e meravigliosa esperienza. Un' immensa folla gremiva il grande piazzale della Madonna dello Scoglio. Nel primo pomeriggio le celebrazioni sono cominciate con la recita del Santo Rosario. Terminata la recita, tutti i fedeli hanno incominciato a battere le mani con lo sguardo rivolto al sole che, circondato da una piccola nuvola,

sembrava una splendida palla luminosa, la quale si muoveva leggermente. Dopo dieci minuti di applausi, c'è stata la celebrazione della Santa Messa, alla fine si sono svolte le processioni: una con il Santissimo Sacramento e l'altra con il simulacro della Vergine Immacolata dello Scoglio. Veramente toccanti sono state le prediche di Fratel Cosimo (appartiene al terzo ordine francescano), uomo mistico, ispirato da Dio, che l'11 Maggio del 1968 ha avuto la prima apparizione, della Madonna; nei suoi ricordi scrive: <Fui come folgorato dalla luce dello Spirito Santo> oggi giorno riceve migliaia di persone e con le sue incessanti

preghiere ottiene dal Signore la conversione delle anime e la guarigione dei corpi. Per sua iniziativa e con le sue stesse mani ha realizzato la costruzione della chiesetta dove si ammira l'icona della Madonna; accanto c'è lo Scoglio dove è stata scolpita la cappella in cui si trova la statua della Madonna. Tutti i partecipanti al pellegrinaggio si augurano di potere fare ritorno allo Scoglio, la nuova Lourdes della Calabria, l'11 Maggio 2008 in cui ricorre il quarantesimo anniversario della prima apparizione a Fratel Cosimo.

Prof.ssa Concetta Cinquemani

# L'Arte di un grande uomo presentato il libro "Alfonso Agliata l'uomo, il pittore"

Si è tenuta mercoledì 16 Gennaio, presso la Scuola media P. Balsamo, la presentazione del libro "Alfonso Agliata l'uomo, il pittore", biografia del nostro

indimenticato compaesano prematuramente scomparso, scritta dal Dottore Tommaso Inzalaco. Contestualmente si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso di disegno indetto per l'assegnazione di una borsa di studio intitolata allo stesso Fofò.

Ad essere stati premiati sono stati per la scuola media, Daniela Cari e Martina Taibi, mentre per quella primaria Krizia Brucculeri e Carmela Pia Restivo, cui l'amministrazione comunale ha assegnato rispettivamente 550€, 350€, 350€ e 250€. Una data scelta non a caso, si tratta infatti dell'ottavo anniversario della morte dell'amatissimo docente di educazione artistica.

Presenti la moglie dell'artista, Rosetta Molluzzo, il direttore scolastico provinciale Nicolò Lombardo, il dirigente dell'Istituto comprensivo Michele Passalacqua, l'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Salvatore Ippolito, il presidente del Consiglio Salvatore Graci e l'assessore all'istruzione Rosario Serravillo, i docenti, gli alunni e tutti i rappresentanti della comunità castrofilippese.

L'evento, molto partecipato, è stato occasione per rinnovare nei nostri cuori il ricordo di un personaggio fondamentale

per la nostra cultura. Molto toccante l'intervento della vice preside Prof. Marialuisa Ferrante, che con il fiato spezzato dall'emozione ha evidenziato



Foto Agliata

quanto nessuno meglio di Alfonso stesso sarebbe stato la persona indicata a giudicare i lavori dei tanti studenti che hanno partecipato al concorso.

<<Le tue opere Fofò saranno per me e per tutti i ragazzi che non hanno avuto la fortuna di conoscerti, testimonianza viva di te, docente silente, paterno>> ha continuato la prof. Ferrante.

L'autore, Tommaso Inzalaco, ha delineato quello l'obiettivo comunicativo che ha guidato la stesura dell'opera, nata dalla volontà di mettere in luce l'uomo Alfonso Agliata, nei vari aspetti della sua esistenza di padre, docente, artista. Aspetti che si compenetrano l'uno con l'altro, come la passione per la flori-frutti coltura, che si rispecchia nella natura sempre protagonista delle sue opere. Compennazione che da vita agli assiomi di una concezione artistica che potremmo dire per certi versi nasce come reazione ad una vita piena di prove cui bisogna tenacemente resistere.

Sotto questa prospettiva allora non stupisce la caratteristica della sua arte, in cui trovano posto "tutti i colori dell'arcobaleno in una continua ricerca di ordine ed equilibrio, verso un colore del silenzio, colore della sua infinita saggezza", più volte messa in evidenza dall'autore del testo.

Inzalaco ha anche sottolineato come in una delle occasioni in cui gli è stato possibile vederlo all'opera, durante la realizzazione della scenografia per il musical "Renzo e Lucia" nel 1986, è rimasto sorpreso dalla precisione e dalla sicurezza con le quali egli dipingeva, come se già nella sua mente fosse presente l'opera compiuta e mancava solo il gesto conclusivo delle pennellate sulla tela per renderla visibile a tutti.

Quello su Alfonso Agliata si configura

dipinto del cantico delle creature esposto presso la Chiesa Madre, nei cui tratti l'Inzalaco ha rintracciato quasi un autoritratto dell'artista stesso.

L'arcobaleno già in altre due occasioni, nel 2000, con una profonda e incisiva lettera dei suoi familiari, ad un mese dalla scomparsa, e nel 2001, attraverso un articolo dello stesso Tommaso Inzalaco, ha dedicato delle pagine a questa importante personalità del nostro paese. Qualcosa di cui andiamo orgogliosi perché riteniamo che la grande caratura morale e valoriale che ha contraddistinto Alfonso Agliata in vita e che si perpetua nelle sue opere, merita di essere promossa e divulgata come sprone per le generazioni future. Come ha affermato l'assessore Serravillo <<le opere e i colori di Fofò devono essere luce per illuminare le

coscienze dei ragazzi, futuri pilastri della nostra società>>.

Un plauso quindi a tutti coloro che hanno creduto in queste iniziative di forte spessore culturale, omaggio ad un'artista silenzioso, che unisce tutti, la cui filosofia artistica può essere riassunta in quella



quindi come un testo biografico ricco delle sfumature caratteriali ed artistiche che solo un amico fraterno può cogliere. Testimonianza a futura memoria di un maestro umile, devoto all'arte nella sua semplicità, il cui manifesto artistico è rintracciabile nella vivida rappresentazione di San Francesco nel

frase, che veleggia sul frontone del teatro Massimo di Palermo, che a lui tanto piaceva come ha ricordato la prof. Ferrante: "L'arte rinnova i popoli e ne rivela la vita, vano delle scene è il diletto ove non miri a preparar l'avvenire"!

Umberto Bartolotta

## L'OPINONE DELLA PSICOLOGA di Antonella Trupia

In una uscita precedente, abbiamo evidenziato la presenza di graffiti nel nostro paese... ma per capire le motivazioni sostanziali, che portano gli adolescenti a esprimere le proprie emozioni attraverso questo genere di azioni, abbiamo chiesto il parere della dott. Antonella Trupia.

### GRAFFITI:

#### NON SOLO SCRITTE SUI MURI... !

L'arte è stata ed è il linguaggio dell'anima. Attraverso le sue molteplici espressioni l'uomo ha raccontato se stesso e la propria interiorità. Keith Haring, il re dei graffiti, così si esprimeva a tal riguardo: "L'arte deve essere qualcosa che libera l'anima, che provoca l'immaginazione e incoraggia le persone ad andare lontano con la fantasia". "Taki 183", il nome d'arte di un ragazzo di New York, alla fine degli anni sessanta lancia nella grande mela la moda di lasciare la propria firma. I "tags" (così vengono chiamate in gergo le firme dei graffitisti) sono visti come un'autentica esigenza espressiva, una rivendicazione al proprio diritto di parola anche quando hanno valicato i confini della grande mela. Il linguaggio dei graffiti, apparentemente incomprensibile, in realtà è totalmente innervato nell'esistenza quotidiana e nella cultura giovanile è espressione, secondo molti studiosi del fenomeno, di un atto creativo. Un writer (writers è il termine che si sono dati i graffitisti newyorkesi) crea innanzitutto perché si sente di farlo. In questa produzione artistica viene rispecchiata la sua personalità e viene ricercata

attraverso essa un'affermazione in un mondo di per sé spersonalizzante.

Attraverso il graffito si acquisisce visibilità all'interno di una parte della comunità giovanile, si sfugge alla noia e si conquista un surrogato di notorietà. Questi comportamenti non motivati da uno studio delle forme o dei colori, sono lì quasi a voler ricordare a se stesso e agli altri che "io" esisto. I tags possono essere accostate a scritte che comunicano i propri stati d'animo come la rabbia, la confusione, la trasgressione, ma anche la felicità, una posizione politica oppure niente di strano anche ciò che passa per la testa in un determinato momento. Così questa forma artistica così diffusa nella cultura giovanile diventa un modo alternativo di comunicare. La stessa valenza comunicativa viene mantenuta anche quando il graffito non è riconosciuto come forma artistica a tutti gli effetti, ma come un atto di vandalismo. Basti infatti ricordare la recente storiografia artistica dei grandi artisti di questo fenomeno, come il già menzionato Keith Haring o Jean Michel Basquiat che, almeno all'inizio della loro carriera sono stati percepiti proprio in questo modo "vandalico".

Malgrado le origini di questo nuovo modo d'intendere l'arte siano riconducibili alla illegalità, lentamente questo grido ribelle metropolitano è stato fagocitato dalla società, dal mercato e dal sentire comune, facendone proprio il messaggio e sfruttandolo come strumento per fare soldi, così dimostra oggi l'aumento dei graffiti commissionati sia a scopo pubblicitario sia per decorare vari oggetti di uso comune.

## Lo "SFOGO"

a cura di Mariella Badalamenti

### Il mio sfogo...

Spesso mi capita di pensare cosa farei se mi dovessero tappare la bocca. Di certo ne morirei, mi sentirei in carcere e sopraffatta dalla claustrofobia. Non si può di certo togliere la libertà di parola e tanto meno quella di usare il libero arbitrio a nessuno. Solo due giorni fa, ascoltando la televisione, sono venuta a conoscenza di una cosa a dir poco incredibile e sconcertante. Papa Benedetto XVI dopo essere stato invitato dal Rettore dell'università la Sapienza di Roma, per inaugurare l'inizio dell'anno accademico 2008 è stato oggetto di un vero e proprio uragano mediatico. Settanta Docenti, avendo saputo dell'assenso del Santo Padre hanno ritenuto opportuno firmare un documento dove veniva invitato invece, a non prendere parte all'inaugurazione perché non accetto. Il Santo Padre, infatti, qualche anno fa ebbe a dire in una delle sue tante lezioni e discorsi davanti a persone di una certa elevatura mentale come la pensava su scienza e religione. Naturalmente un uomo di chiesa deve portare avanti e ribadire la propria scelta facendo a volte delle affermazioni che potrebbero indisporre tutta l'opinione pubblica. Ma, anche se questo accade, anzi è accaduto, non significa comunque che una persona non debba sostenere la propria tesi solo perché una frangia corposa di persone intelligenti o

no, non la pensa allo stesso modo. Questo è successo qualche anno fa, oggi i nostri emeriti "Professoroni" della Sapienza lo hanno voluto punire per la sua opinione nei confronti del processo fatto a suo tempo a Galileo Galilei, da qui la scelta di non volerlo all'inaugurazione. D'altra parte anche gli studenti in questo contesto sono stati d'accordo con i docenti ed hanno fatto di tutto per non farlo sentire ben accetto. Dico io, questa non è forse pochezza mentale? Non è forse antidemocrazia? Mettere come si suol dire il Bavaglio ad un Papa!!! È assolutamente antidemocratico, anticulturale, anti tutto!!! Ma, lo stato? Come ha reagito a tutto questo? Con la nostra Italica tolleranza abbiamo tolto il Crocifisso dai luoghi pubblici solo perché poteva arrecare offesa a chi non condivide la religione cristiana e poi ci permettiamo di non gradire la presenza del Papa per una questione avvenuta secoli fa. Questo modo di fare non è contraddittorio? Dove sta la coerenza ma soprattutto dove sta l'intelligenza se non riusciamo a capirlo? Sono questi i nuovi dottori e professori del domani? Io non voglio dare opinioni o dare sentenze, ma, desidero solo che ci pensiate!!!!

Scrivete a: [losfogodi@hotmail.it](mailto:losfogodi@hotmail.it)  
Oppure a: ANSPI "S.LUIGI" c/o Chiesa S. Antonio Abate Castrofilippo.

## L'OFFERTA FORMATIVA DELL'IST. COMPRENSIVO DI CASTROFILIPPO RELAZIONE DEL PRESIDE PASSALACQUA

Nei primi due mesi la nostra scuola è stata impegnata nella stesura del Piano dell'offerta formativa. Si è trattata di una operazione complessa che ha coinvolto a diversi livelli organismi quali il Consiglio d'Istituto e il Collegio dei docenti e singoli docenti incaricati di svolgere specifiche azioni di coordinamento.

Quale è stato il significato di un simile impegno?

Si è cercato di dare risposte coerenti ai bisogni educativi espressi dal contesto territoriale di Castrofilippo e Racalmuto, due comuni connotati da situazioni sociali e culturali diverse, ma pur sempre accomunati dal fatto di far parte di un mondo sempre più interconnesso che richiede persone mature capaci di affrontare e dominare i rapidi processi di cambiamento, avvalendosi delle proprie capacità critiche. In un simile contesto il progetto culturale della nostra scuola non può non fondarsi su un "ethos" condiviso unitariamente dai tre segmenti formativi (Infanzia, primaria e secondaria di 1° grado), sintetizzabile nell'impegno di formare bambini e ragazzi competenti, portatori di valori e costruttori di solidarietà e di diritti.

Tale "pensiero educativo" non può non tradursi in un fare quotidiano, in tante piccole azioni, strettamente correlate tra di loro, che devono trovare nel "laboratorio" il contesto di esplicazione privilegiato. In sintesi, ciò significa promuovere nell'alunno lo sviluppo integrale della personalità attraverso:

- ❖ l'acquisizione e il potenziamento di codici diversi;
- ❖ lo sviluppo del senso critico e di responsabilità;
- ❖ la partecipazione attiva alla vita scolastica;
- ❖ la promozione del dialogo e

- del confronto;
- ❖ lo sviluppo delle capacità di auto-riflessione e di orientamento;
- ❖ l'interazione e la collaborazione con i pari e gli adulti.

Essere bambini e ragazzi competenti significa oggi:

- ❖ saper osservare
- ❖ saper fare
- ❖ saper pensare
- ❖ saper ascoltare
- ❖ saper comunicare
- ❖ saper stare e lavorare insieme agli altri

Essere bambini e ragazzi portatori di valori e costruttori di diritti significa impegnarsi e condividere percorsi educativi per:

- ❖ la salute
- ❖ la libertà
- ❖ la giustizia
- ❖ la solidarietà sociale
- ❖ la cooperazione
- ❖ la pace
- ❖ l'interculturalità

Tali "parole chiave" ispirano l'azione educativa e didattica complessiva della scuola sia quella relativa alle attività curriculari che quella relativa alle attività extracurriculari, per la cui realizzazione danno anche il loro importante contributo Enti ed Associazioni presenti nel territorio. C'è da augurarsi solo che le energie spese producano i frutti sperati e i giovani affidati alla nostra azione educativa possano nel tempo costituire risorse per lo sviluppo del nostro territorio.

**IL DIRIGENTE**  
**Michele Passalacqua**

## PRIMA CONFERENZA NAZIONALE DEI DIFENSORI CIVICI D'ITALIA.

"La Difesa Civica: strumento di legalità e garanzia nel processo di cambiamento del concetto di cittadinanza e nel rapporto tra cittadini ed Amministratori" è stato il titolo della Conferenza Nazionale dei Difensori Civici d'Italia, tenutasi a Palermo il 15 Dicembre del 2007. A questo primo incontro organizzato dall'avvocato Antonio Tito, Difensore Civico della città di Palermo e portavoce del Coordinamento Regionale dei Difensori Civici costituitosi il 06 giugno del 2007, hanno aderito numerosi Difensori Civici. Questi garanti della tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini hanno avuto un costruttivo confronto e un ragguardevole approfondimento sul tema della difesa civica nazionale e regionale, relativamente ai punti di vista istituzionale, normativo e organizzativo. L'esito finale è stato il proponimento dell'istituzione di un massimario della

difesa civica, una sorta di giurisprudenza della materia con tutti gli orientamenti dei difensori civici emesse su scala nazionale su vari temi che interessano la vita dei cittadini. Facendo inoltre menzione delle normative che regolamentano a livello nazionale l'istituto del Difensore Civico (art. 8 della Legge 8 giugno 1990 n° 142 "Ordinamento delle autonomie locali" e art. 11 del D.Lgs 18 agosto 2000 N° 267), ci si è soffermati a riflettere sullo stato attuale di tale organo. L'Italia, infatti, non ha ancora istituito la figura nazionale del difensore civico e la Sicilia è l'unica regione a non avere ancora quella regionale. Il Comitato Direttivo dei difensori Civici della regione Sicilia operando in tale direzione, ha già presentato una proposta di legge per l'istituzione del difensore civico regionale che, si appresta ad essere discussa dall'assemblea regionale.

**Antonella Trupia**

# SCIABBARRASI

## l'uomo...

*Continua da pag.1*

presente nella vita dagli amati nipoti. Infine, ma non per questo di minore importanza, vogliamo ricordarlo quale fervente cristiano, non solo a parole ma anche con i fatti, testimoniando quello in cui ha creduto sino a quel sabato 12 gennaio, quando alle sei del mattino la sua vita serenamente si spegneva. Una vita fatta di "veri" valori ed "amorevoli" gesti che speriamo, rappresenti non solo ai suoi amati familiari, ma a tutti quanti noi un esempio di coerenza e di inossidabilità.

*Giovanni Rizzo*

## Michele il Sindaco di tutti i castrofilippesi

*di Emilio Luigi Parlato*

Ho conosciuto il prof. Michele Sciabbarrasi come un cittadino probo e onesto nella sua vita e in quella di amministratore comunale, ma più da vicino negli anni 1960 - 1963 quando nella quarta legislatura io sono stato eletto consigliere e lui Sindaco.

Facevamo parte allora di un nuovo partito diffusosi in tutta la Sicilia, denominato U.S.C.S. (Unione Siciliana Cristiano Sociale) nato dalle radici della Democrazia Cristiana.

Io sono stato invitato da amici a dare il mio contributo per far sì che si potesse amministrare Castrofilippo con questo nuovo partito, e dopo una discussione in famiglia ho accettato.

Io non ho fatto alcun comizio, ma naturalmente ero sempre presente come membro della lista a quelli del candidato e amico Michele Sciabbarrasi.

I suoi comizi erano persuasivi per la loro coerenza e vicinanza ai bisogni del popolo, come lo potrebbe essere un padre con i propri figli; le sue parole non erano mai arroganti e prepotenti ma piene di significato e pacate.

Quello che dico è stato suffragato dall'esito delle elezioni che lo hanno visto vincitore. In quegli'anni sono stato al suo fianco e ho potuto osservare come lui era sempre vicino ai bisogni dei suoi concittadini, numerose sono state le opere realizzate durante il suo mandato con le quali il paese

ha sofferto meno, dimostrando in maniera esemplare il significato che lui dava alla carica di sindaco, cioè fare il bene di tutti.

## Ritratto del professore Sciabbarrasi ( da " giovane " \*)

*di Tommaso Inzalaco*

**("Giovane" si riferisce al suo spirito giovanile, mantenuto sempre, anche in età avanzata, e testimoniato dal suo modo di essere uomo, padre di famiglia, professore, sindaco, cittadino..... sempre al passo con i tempi.)**

Il suono della campana ci avvisava ogni mattina che la scuola era già aperta. Il campanile era situato in alto, proprio sul tetto dell'edificio scolastico, che era anche sede del Palazzo Municipale. Lo vedevo da casa quel campanile e, qualche volta, vedevo le campane dondolarsi al movimento della corda tirata giù con forza. Il suono si diffondeva facilmente da quella posizione e ogni scolaro, dovunque abitasse, sapeva che doveva affrettarsi.

Mi piaceva andare a scuola. Indossavo rapidamente il grembiule di raso nero con lo stemma metallico della "V" elementare cucito sul petto e il colletto bianco. Agguantavo la borsa con il "Sussidiario", i quaderni con la copertina nera o con le immagini degli scavi di Pompei e la tavola pitagorica ("la tabellina") e l'unica penna. Poi mi precipitavo in strada a raggiungere i compagni.

Il nostro maestro, il professor Michele Sciabbarrasi, era sempre puntuale e non si assentava quasi mai. Aveva gli occhi chiari ed era simpatico, sia come aspetto che per il suo modo di fare. Il suo viso lo rassomigliavo a quello di un grande attore del cinema e della televisione, Gino Cervi, parecchio famoso in quel periodo.

La sua voce era chiara e calma. Spiegava le lezioni così bene che tutta la classe lo seguiva con attenzione e rispetto. Si adirava raramente e, al bisogno, bastava uno sguardo per ristabilire l'ordine e la disciplina in un attimo. Aveva una bella voce e ci insegnava a cantare, anche se alcuni di noi, stonati per natura (come me, per esempio) spesso aprivano e chiudevano la bocca senza



Anno Scolastico 1960/61

Foto Inzalaco

## il sindaco...il maestro

emettere alcun suono, perfettamente muti, come i pesci di un acquario.

Cantavamo o cantavano, a seconda della giornata: Noi vogliam Dio; Fratelli d'Italia; Si scopron le tombe; La bandiera; Il Nabucco, Il Piave mormorò.....

Quando c'era bel tempo ci portava fuori, nella piazzetta antistante il Municipio, a fare ginnastica.

Ci insegnava a marciare, a battere il passo, a fare dietrofront. Chissà quanti ricordi gli evocavano quei semplici comandi! D'inverno, malgrado la stufa elettrica fosse sempre accesa, capitava che qualcuno si lamentasse per il freddo. Allora il professore diceva allegramente: <<In Russia c'era freddo! Non è niente questo, al confronto!>> Sebbene il tono fosse gioioso a me sembrava di leggere un velo di tristezza nei suoi occhi chiari. Ma bastavano queste parole per farci sentire meno freddo. Era stato prigioniero in Russia durante l'ultima guerra e non gli piaceva di sicuro ricordare quel triste periodo, durante il quale aveva assistito al massacro dei suoi compagni d'arme e aveva patito il freddo e la fame.

Durante l'anno scolastico si verificò un evento eccezionale. A Castrofiliippo arrivò la "Radiosquadra", cioè una equipe della RAI, che avrebbe trasmesso uno show radiofonico interpretato da noi, alunni della quinta elementare. Circa un mese prima il professor Sciabbarrasi incominciò la selezione di coloro che dovevano cantare "Fratelli d'Italia" e "Carissimo Pinocchio" e quelli che, invece, dovevano recitare poesie o quella decina di righe, che era tutta la "storia di Castrofiliippo" a quei tempi conosciuta. Io fui escluso dai canti perché ero stonato e dalle recite perché altri avevano migliore memoria. Per ironia della sorte non mi occupai neanche della storia di Castrofiliippo che, venti anni dopo, sarebbe diventata il mio cavallo di battaglia. Tale recita fu affidata a Rosario Messina, che aveva memoria formidabile e voce altisonante.

Il professore Sciabbarrasi organizzò tutto in maniera ineccepibile. Lo spettacolo si svolse nella grande Sala del Consiglio, che aveva pareti e tetto affrescati con episodi e personaggi dell'Unità d'Italia (Garibaldi, Mazzini, Cavour e Vittorio Emanuele II) opera dei pittori Salvatore Racalbutto e Vincenzo Vinci. Le luci di un antico e pregiato lampadario illuminavano la sala a giorno.

Durante l'esecuzione di "Carissimo Pinocchio" mi si avvicinò un giornalista della squadra RAI, che mi chiese se sapessi chi cantava quella canzone. Risposi che il cantante era Johnny Dorelli ed egli mi disse che era un suo amico. Alla mia espressione di meraviglia si mise a ridere soddisfatto. Divenne celebre quel giornalista e, in seguito, passò alla televisione nel ruolo di conduttore di programmi televisivi famosi ("Tappeto volante", "Parola mia" ecc.). Era Luciano Rispoli!. Ne parlai qualche anno fa col professore Sciabbarrasi, che però mi disse di non aver mai saputo il nome di quel giornalista. Lo spettacolo fu trasmesso per radio da un attrezzatissimo pulmino della RAI, posteggiato accanto al Monumento ai Caduti, la stessa sera e in quelle seguenti. Il professore continuò le sue lezioni, durante

le quali ci insegnò ad aver rispetto per la Bandiera, per la Patria e per gli Eroi che l'avevano fatta grande e unita. Il sentimento patriottico era sempre presente nelle sue lezioni.

Nel corso di quell'anno scolastico fu eletto sindaco, ma per noi, suoi alunni, non cambiò nulla, a parte un maggior rispetto (che era già grande) per il nostro professore.

All'inizio della primavera 1961 in classe si cominciò a parlare di esami di ammissione alla scuola media. Il che ci turbò parecchio. Il nostro insegnante ci teneva molto a farci fare bella figura. Così quelli che volevano potevano usufruire di una preparazione supplementare, anche se, grazie a lui, eravamo già abbastanza bravi. Iniziò così, per alcuni di noi, una preparazione speciale. Le lezioni le teneva nel suo studio, situato all'ingresso del primo piano, a sinistra della scala.

Un pomeriggio non riuscii a svolgere il tema che aveva assegnato, così supplicai mio padre di aiutarmi. Dopo lunghe insistenze mi dettò il compito.

Il professore lo lesse e, resosi subito conto della situazione, mi fece capire in maniera inequivocabile che non avrei dovuto fare più una cosa simile. Restai immobile a riflettere sul mio errore. Quell'episodio ebbe un effetto benefico che non dimenticherò mai. Ed è servito anche a costruire il mio futuro. Non ho mai provato un sentimento avverso nei confronti del mio professore. Anzi ho nutrito per lui un rispetto maggiore, che è durato negli anni fino ai giorni nostri. La fine dell'anno scolastico si avvicinava e, se da un lato ci faceva piacere per via della lunga vacanza che ci aspettava, dall'altro ci dispiaceva perché ci avrebbe allontanato da lui. Non potevo permettere che la nostra classe si dissolvesse da un momento all'altro come neve al sole.

Dovevamo mostrargli almeno un segno della nostra riconoscenza e del nostro affetto. Raccolsi così una piccola somma per mezzo di una colletta tra i miei compagni di classe.

Comprammo un modesto regalo, una "calamarera" (cioè una specie di calamaio di metallo e vetro da porre sulla scrivania) bella forse per noi ma non certo degna di un professore (ma questo potevamo con la nostra scarsa disponibilità di denaro).

Quando, durante l'ultimo giorno di scuola, seduti ai nostri posti in quell'aula del piano terra (oggi sede dell'Ufficio tecnico), tristi come non mai, gli presentammo il nostro modesto omaggio, lessi nei suoi occhi una incredibile commozione. Dopo averci ringraziato, abbracciandoci uno per uno, ci disse che era la prima volta che riceveva un regalo dai suoi alunni.

Era soltanto una piccola cosa in confronto a ciò che egli aveva fatto per noi.

Era il gesto gentile, l'atto della nostra riconoscenza e del nostro affetto, che lo aveva colpito.

Ne parlò a lungo di questo episodio con tutti quanti e per diversi anni.

*Adesso, caro Professore, non ci sei più (perdonami se Ti do del tu!).*

*Sei giunto alla fine della strada, della grande e bella storia della Tua vita.*

*Grazie, grazie davvero! Ma noi non scorderemo mai i Tuoi insegnamenti, il Tuo affetto, la Tua comprensione, la Tua "amicizia".*

## Ieri e Oggi...

### SCORCI EVENTI E PERSONAGGI CASTROFILIPPO TRA PASSATO E PRESENTE

a cura di Totò Lo Presti



## Dei delitti e dei sacrilegi

DAL 1764 AD OGGI DI ACQUA SOTTO IL PONTE "DI LI CANALI" NE È PASSATA

*Art. 3. comma 1. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

*Art. 4. comma 2. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.*

È notizia di alcuni giorni fa che a Torino, presso la Chiesa Gran Madre, il parroco Don Sandro Menzio si sia accorto che nottetempo qualcuno aveva rubato alcune ampolle e le Ostie consacrate. L'affranto sacerdote ha ammesso che mai si sarebbe aspettato un simile sacrilegio, affermando che non c'è più rispetto per niente, neanche per le cose sacre. L'evento lascia sgomenti, ma in una realtà eterogenea e con la presenza di numerose sette sataniche, Torino può nascondere abomini ben più gravi. Ma Castrofiliippo è da meno? Alcune sere fa anche il nostro arciprete ha trovato la Chiesa dell'Addolorata, in corso Umberto, visitata da "cittadini che concorrono al progresso materiale o spirituale della nostra società", parafrasando l'articolo 4, comma 2, della nostra sessagennaria

Costituzione repubblicana, depredata di un candelabro per le offerte e, cosa ben più grave delle Ostie consacrate. Penso si sia oltrepassato ogni limite di umana sopportazione. La tolleranza ha un senso nel momento in cui ci sia un minimo di intransigenza sulle regole di civile convivenza. La situazione locale degenera ogni giorno che passa. Non è rimasta casa rurale o abitazione posta alla periferia del paese che non sia stata visitata dai solerti cittadini sopraccitati.

Credo che Castrofiliippo abbia bisogno di maggiore attenzione da parte di chi dovrebbe tutelarci da simili attacchi scellerati. Certo le Leggi italiane garantiscono più chi commette reati che chi li subisce.

Certo non siamo più ai tempi dell'illuminista milanese Cesare Beccaria che si chiedeva: "Quali sono le vere e le più utili leggi? Quei patte quelle condizioni che tutti vorrebbero osservare e proporre mentre tace la voce sempre ascoltata dell'interesse privato o si combina con quello del pubblico...". Penso che chi governa le nostre sorti non si possa permettere che siano: "corsie ricorsi della Storia... a ristabilire l'ordine naturale del vivere civile. Speriamo bene.

Antonino Matina

## Novelle di Sicilia scrittori in erba a Castrolifippo ispirati dal Verga

Il parroco la portò all'istituto delle suore bocconiste di Padre Cusmano. Li Dora vide le suore che erano intente a curare tutti gli ammalati, davano loro conforto, medicavano le loro ferite, li lavavano, davano loro da mangiare; una gran fatica, ma Dora notò un particolare, avevano un gran sorriso sulle labbra, erano contente di quello che facevano. <<Visto, Dora. Com'è bello servire gli altri e che gioia dona agli animi? Gesù dice ama, ama il prossimo tuo come te stesso>>.

<<Vidè mi ci vulissi fari?>> disse Dora, completamente affascinata dallo stile di vita che conducevano le sorelle.

<<Eh, non è così facile bisogna andare a scuola prima, e soprattutto devi abituarti a parlare in italiano>>.

Dora dopo quell'esperienza capì che era importante frequentare la scuola perché avrebbe potuto aiutarla a realizzare i suoi sogni. Quindi convinta da padre Alessandro iniziò ad alzarsi presto la mattina e invece di dedicarsi al chiedere l'elemosina per le strade, andava a scuola però non lo diceva a nessuno perché sapeva bene che il padre e tutta la famiglia glielo avrebbero proibito e l'avrebbero costretta a lavorare. A scuola un'insegnante di sostegno si dedicava completamente a lei per tutte e cinque le ore di lezione per permetterle di recuperare i giorni ormai persi: si sedeva accanto a lei, le spiegava gli argomenti del giorno e le dava una mano nello svolgere gli esercizi. Dora si vide e si sentì apprezzata dall'insegnante, ma non dai compagni che la tenevano sempre a distanza considerandola diversa da loro, come una persona non degna del loro rispetto e della loro amicizia. Dopo le ore di scuola, tornando a casa, pensava ad una scusa plausibile che la potesse giustificare per non aver portato in famiglia i soldi della giornata lavorativa; al padre diceva che i passanti non si fermavano e che lei non poteva mettersi in mezzo alla strada rischiando di farsi investire. Questo andò avanti per circa un mese e Dora, giorno dopo giorno, capiva che quello che facevano i suoi era sbagliato, non era una cosa corretta da fare. Un giorno il padre, dopo aver pranzato come al solito, la chiamò in disparte nella stanza accanto; lei corse e, appena entrata, le fu chiesto di chiudere la porta. Il padre cominciò a farle domande prima con tono affettuoso del tipo "com'è andata la giornata?", poi con tono ironico. Nel rispondere Dora non fu molto convincente e ricevette uno schiaffo. Il padre cambiò atteggiamento e iniziò a rimproverarla aspramente: sapeva tutto. Quella mattina l'aveva seguita e aveva capito che non gli diceva la verità: andava a scuola.

<<Che cosa credi di fare? A perdere tempo tra quei buoni a nulla che non portano il pane sulla tavola!>>

<<Ma papà, non è vero. È bella la scuola, si imparano tante cose...>>

<<Fandonie! E poi come parli?>>

<<In...italiano. Come dovrei parlare?>>

Ecco, un altro schiaffo colpì il viso di Dora. <<Come ti permetti di

### DORA STRUSCIATA di Michele Morreale e Angela Facciponte (2<sup>A</sup> Parte)

rispondermi così! Bada finché sarai sotto questo tetto, devi stare alle mie regole. Ma, io lo so chi ti sta mettendo in testa queste stramberie, dru parrinu nuovu ca vinni?; che non molla niente. Tu non andrai più in chiesa. Capito?!>> Dora non si poté più trattenere, fu assalita da un'ondata di rabbia:

<<Padre Alessandro, è più di un papà per me! Lui mi vuole bene più di te! Io andrò scuola e quando sarà il momento

mi farò suora perché "c'è più gioia nel dare che nel ricevere">>

<<Brutta maleducata! Come ti permetti?!>> E iniziò a percuoterla da tutte le parti, ogni parte del corpo di Dora era una ferita, solo le grida della madre fecero sì che suo padre smettesse.

<<Fora di ca indra! Tu non sei più mia figlia! Ma non credere di essere libera...guardati le spalle ingrata!>>

Dora corse, corse ma non sapeva dove andare...poi decise di rifugiarsi dall'unica persona che l'avrebbe accolta veramente. Bussò alla porta della sagrestia con le poche forze che aveva in corpo, vide il parroco e poi il buio.

*Continua...*

<sup>6</sup> Vorrei diventarlo pure io (suora).

<sup>7</sup> Il nuovo parroco che è venuto.

<sup>8</sup> Fuori di qui.



**PIZZERIA**  
**FONTANA PAZZA**  
0922 829567 ☎ 349 6084645  
**RISTORANTE**

Via Belgio, 12  
Tel. 0922829567 - 3496084645  
Castrolifippo



**OSTERIA del CACCIATORE**  
**PIZZERIA**  
**'U zi Totò**  
Specialità tipiche siciliane \* Si organizzano banchetti

Contrada Torre CASTROLIFIPPO (Ag) Tel. 0922 829824



**CONCORDIA**  
**RISTORANTE - PIZZERIA**  
**Fabbella**  
**SELF SERVICE**

SALA TRATTENIMENTI  
C.da Zaccanello - S.S. 640 - Km. 25,200  
Racalmuto (AG) Tel. 0922.941197

Soluzioni per  
l'ortofrutta  
di BRUCCELLERI & GRACI s.n.c.

INTERNATIONAL PAPER ITALIA

**Offef**

**Kappa**

Via Nazionale, 158  
Tel. e Fax 0922

E-mail: anto.trupia@libero.it

**FUSTELPACK**



**Pizzeria**  
**Jack**

Ricevimenti e Banchetti

Via P. Mascagni - Tel. 0922 825034  
Castrolifippo



**Bar del Oiale**  
di Bruccelleri Liliana  
Viale Bonfiglio - CASTROLIFIPPO

BAR  
GELATERIA  
PASTICCERIA  
tel. 0922 829577



**AL CASALE**

CHIUSO IL MARTEDÌ!

Cucina Tipica Siciliana - Pizza Light  
Si organizzano Banchetti per piccole cerimonie

Via Bonfiglio, 25 - CASTROLIFIPPO (AG)  
Tel. 0922 829504



**Salumeria Lo Brutto**

SPECIALITÀ  
ITALIANE  
**Mani Stalano**

AL SERVIZIO DELLA QUALITÀ

Via Reg. Elena, 53 Castrolifippo (AG)

## LA FEBBRE DEL SABATO SERA I NOSTRI GIOVANI E LA DISCOTECA

Nell'ultimo sondaggio realizzato per OnAir, abbiamo indagato sulle abitudini dei nostri giovani in merito alle frequentazioni di discoteche e locali notturni, e su cosa manca in paese per favorire la socializzazione e lo svago. Il risultato per quanto relativo al modesto campione di castrofilippesi, composto di ragazzi di età compresa tra i 15 e i 26 anni, è stato abbastanza sorprendente.

Il 45% degli intervistati frequenta discoteche di Caltanissetta (17%) o Agrigento (23%), prevalentemente il sabato e la domenica, intrattenendosi fino alle tre del mattino (15%) o anche oltre (15%).

Alla domanda "con quale mezzo ti rechi in questi locali?", tra i minorenni, la risposta è stata "accompagnato da amici più grandi" (95%), e pochi "accompagnati dai genitori" (5%).

Ne deriva quindi che in tanti trovano il modo di cercare svaghi al di fuori del territorio castrofilippese, ma questo era noto, la novità sta forse nella fascia di età di coloro che migrano verso questo tipo di intrattenimenti che sembrerebbe essersi abbassata di molto.

A questo si lega la seconda parte del

# ON AIR

## Musica & Spettacolo

questionario, che chiedeva: "cosa vorresti che offrissi il paese per divertirti con i tuoi amici?". Ecco le vostre risposte: **Più locali o discoteche (35%), Un posto dove ritrovarsi con gli amici (piazza, villa ecc) (30%), Un cinema (20%), Un centro dove fare tante attività (15%)**

## L'album più atteso del 2008

Il nuovo anno porta con se tante novità, musicalmente, ci attendono i nuovi lavori di tantissimi artisti italiani ed internazionali. Abbiamo sondato le vostre simpatie sulle prossime uscite partire da Ligabue, che pubblicherà la seconda parte del suo best, non a caso intitolato **Secondo tempo**, senza dimenticarci del grande Vasco che ha in serbo una sorpresa per tutti i suoi fan, c'è molto mistero sul nuovo album, non si sa ancora molto ma vi terremo informati... qualcuno avrà già sentito **Fango**, brano che anticipa l'album **Safari** di Jovanotti, un gradito ritorno dalle sonorità rock realizzato con la preziosa collaborazione di **Ben Harper** e

per i più nostalgici anche ritroveremo i **Pooh**, il cui **Beat ReGeneration** presenta una rivisitazione di brani di grandi band del passato (in radio già **La casa del sole**, brano che fu dei Bisonti). Non mancano novità dall'estero, gli U2 sembra stiano preparando un ritorno etno-rock, e **Madonna** ha in serbo un innovativo album hip-hop di nuova concezione, da cui già a marzo dovremmo ascoltare l'attesissimo duetto con **Timberlake** dal titolo **4 minutes to save the world**, senza contare l'imminente uscita di **Accelerate** dei **Rem** e del nuovo misterioso **Prospekt** dei **Coldplay**. Quale di questi è il più atteso secondo voi???

Votate su [www.onair-arcovaleno.blogspot.com](http://www.onair-arcovaleno.blogspot.com) il blog della rubrica, rinnovato nella grafica e nei contenuti.

### LA VOSTRA TOP5

1. Zucchero - **Wonderful Life**
2. Ligabue - **Niente paura**
3. Eros Ramazzotti e Ricky Martin - **Non siamo soli**
4. Linkin Park - **Shadow of the day**
5. Negramaro ft. Jovanotti - **Cade la pioggia**

**Rubrica a cura del "Team On Air": Mario Messina, Angela Facciponte, Umberto Bartolotta sondaggi realizzati su un campione di 30 studenti di età compresa tra 14 e 25 anni.**

## PESCA DI BENEFICENZA

A dicembre del 2007 il coro "Canticum Novum", con la collaborazione del "Terz'Ordine Francescano" e del Circolo Anspi "S. Luigi" hanno organizzato una "Pesca di beneficenza". Il ricavato è stato devoluto per la costruzione di una casa in India, insieme alla somma raccolta dei biglietti venduti per il sorteggio del 6 gennaio. Tutti sono stati sensibili fornendo degli oggetti per fare l'estrazione, a cui hanno contribuito, anche alcuni negozianti. Era da tanto tempo che si pensava di allestire una pesca; e finalmente grazie alla collaborazione dei gruppi e di alcuni parrocchiani si è allestita nell'oratorio una grande vetrina dove son stati disposti i premi. Per consentire alla comunità di partecipare la pesca è stata aperta per i giorni 30 e 31 sia prima che dopo la messe. Questa esperienza ha reso tutti contenti, sia gli organizzatori che si sono divertiti improvvisandosi "venditori", ma soprattutto la gente che è stata molto generosa; infatti la somma raccolta è stata di 260€. Visto la buona riuscita di questa iniziativa sarebbe bello che si ripettesse anche negli anni venturi.

Sara Messina

## CALENDARIO "PRO-SOLIDARIETÀ"

IMPEGNATI: LICEO CLASSICO "U. FOSCOLO" E IL LICEO SCIENTIFICO "A. SCIASCIA" DI CANICATTI

Per l'ottavo anno consecutivo, è stato riproposto il calendario "pro-solidarietà", che vede impegnati come sempre gli alunni e i docenti del liceo classico "U. Foscolo" e il liceo scientifico "A. Sciascia" di Canicatti, tra cui molti giovani castrofilippesi.

Le tematiche del calendario 2008, sono stati i prodotti locali e i monumenti di canicatti e dei paesi limitrofi. Il mese di agosto è dedicato proprio a Castrofilippo: con il santuario S. Antonio Ab. e l'immane cipolla di castrofilippese! Come ormai tradizione, prima della vendita, è avvenuta la presentazione dell'elaborato al cine-teatro "odeon" di Canicatti, con canti e balli in onore della solidarietà;

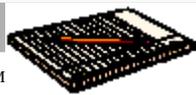
ha assistito alla serata, come rappresentante del nostro paese, l'arch. Serravillo, che ha ricevuto una targa di riconoscimento.

Lo scopo fondamentale del calendario è quello di aiutare le persone in difficoltà. Negli scorsi anni abbiamo adottato un bambino nel terzo mondo; ma quest'anno, i docenti organizzatori, hanno deciso di destinare il ricavato alle famiglie bisognose locali, poiché anche se meno evidente anche nella nostra terra c'è gente che ha bisogno, dividendo il totale tra "tele ton" e la famiglia di Nicolas Carlino, un bambino di soli sette anni affetto dalla sclerosi multipla che necessita di cure molto particolari in cliniche attrezzate come a Londra!

Noi alunni partecipanti abbiamo ricevuto il compito di vendere più calendari possibile, e grazie all'intervento di persone caritatevoli, che hanno aderito volentieri al progetto, siamo riusciti a portare a termine la nostra "missione".

Michele Morreale e  
Alessia Baio

## IL TACCUINO DEI SOCI... E NON



\*NELLE SCORSE NATALE ABBIAMO COLLABORATO COL CORO CANTICUM NOVUM E COL TERZ'ORDINE FRANCESCANO PER ORGANIZZARE UNA PESCA DI SOLIDARIETÀ E BENEFICENZA

\*SI È CONCLUSA LA 4° EDIZIONE DEL CONCORSO DEL SANTO PRESEPE

\*SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL NUOVO TESSERAMENTO DEI SOCI PER L'ANNO SOCIALE 2008

\*IN PROSSIMITÀ DEL CARNEVALE, DOMENICA 27 GENNAIO GITA A MISTERBIANCO ED ACIREALE

\*IN OCCASIONE DELLE PROSSIME FESTIVITÀ PASQUALI SI STA ORGANIZZANDO LA "XI MOSTRA DI PANAREDDA"

\*ATTIVA IL LABORATORIO DI "PANAREDDA" LE CUI REALIZZAZIONI SARANNO ESPOSTE NELL'ANNUALE MOSTRA.

PARTECIPA ANCHE TU!!!

PER INFORMAZIONI RIVOLGITI AI TUTTI I SOCI DEL CIRCOLO ANSPI S. LUIGI O ALLA REDAZIONE

## L'AGNUNI DI LU PAISI

A cura di Gino Sanfilippo

...Nel 1064 con la conquista della Sicilia da parte di Ruggero I Re dei Normanni entrarono nella parlata siciliana molte espressioni franco-provenzali, e sebbene il periodo Angioino fosse di breve durata (1266-1282), fece consolidare la parlata francese apportando al dialetto siciliano nuovi influssi. Nacque così, nel 1230, la Scuola Siciliana, cenacolo di poeti presso la corte palermitana di Federico II di Svevia e dei suoi figli Manfredi ed Enzo che diedero avvio alla tradizione poetica italiana in volgare. Tradizione continuata da Giovanni Meli con le sue poesie siciliane (1800), da Luigi Capuana con i suoi drammi, riuniti in cinque volumi con il nome "Teatro Dialettale Siciliano" (1910), da Ignazio Buttitta con le sue canzoni popolari in dialetto Siciliano (1980).

"Capolavoro del patrimonio dell'umanità" sono stati dichiarati dall'UNESCO il repertorio dell'Opera dei PUPPI, generalmente in dialetto siciliano, tratto dalle vicende di Orlando e dei paladini di Francia, dagli episodi del Vangelo, dalle vite dei Santi e della Madonna, dalle imprese di Garibaldi e dalle storie di briganti, raggruppati in lunghi cicli di spettacoli.

Il "Francesismo" è una parola a locuzione presa dal Francese ed entrata nell'uso di un'altra lingua, nel nostro caso "il dialetto siciliano". Questo fenomeno può avvenire riportando l'espressione all'interno delle regole del sistema linguistico che accoglie in prestito. Ne sono un esempio:

ARRIMINARI (REMENER); PARACCU (PARAPLUIE) di etimologia Francese; oppure mantenendo la grafia originale del termine come le voci: CHAMPAGNE, BRETELLE.

I Francesismi entrati a fare parte in diverse lingue nel periodo medioevale vengono definiti GALLICISMI, termine con cui si indicano anche i provenzalismi.

Un buon numero di gallicismi riguarda la vita e la cultura cavalleresca e cortese medioevale come: LIVRIERU (LEVRIER); altri si riferiscono a viaggi e traffici commerciali come: PAISAGGIU (PIASAGE). Diversi termini francesi sono entrati nelle lingue (Dialectti) fra il Settecento e l'Ottocento per effetto della cultura illuminata e della politica espansionistica della Francia napoleonica come: BAIONETTA. I prestiti più recenti riguardano in particolare oggetti di uso quotidiano e soprattutto quelli relativi al lessico della moda e della gastronomia: TAIER (TAILLEUR). In seguito si presenteranno alcuni dei più conosciuti termini affluiti dal Francese al dialetto Siciliano che sono stati rilevati direttamente da tutta la gente che li usa giornalmente...

Continua

## RIGASSIFICATORI: PRO E CONTRO

Ultimamente avrete sentito parlare di Rigassificatori, visto che si pensa di installarne uno a Porto Empedocle; ma cos'è un Rigassificatore? e soprattutto è utile o dannoso all'ambiente e all'uomo?

Un Rigassificatore è un impianto che permette di riportare un fluido dallo stato liquido a quello gassoso.

Un impianto del genere tratta il GNL (Gas Naturale Liquefatto), che si ottiene sottoponendo il Gas Naturale (GN), ad opportuni trattamenti di depurazione e fasi di raffreddamento e condensazione. Il prodotto che ne deriva si presenta come un liquido inodore e trasparente costituito da una miscela composta prevalentemente da metano e quantità minori di etano, propano, butano ed azoto, avente una temperatura di ebollizione di circa -160°C a pressione atmosferica. Il gas viene trasformato in liquido per ridurre il suo volume di ben 600 volte e consentire quindi, a costi competitivi, lo stoccaggio ed il trasporto di notevoli quantità di energia in spazi ridotti.

Il trasporto del GNL a grande distanza dal luogo di produzione avviene via mare per mezzo di navi metaniere, ma per poter essere immesso nelle condutture della rete di distribuzione deve essere ritrasformato in gas, questo comporta la costruzione di immensi serbatoi di stoccaggio, i Rigassificatori, appunto. Naturalmente un impianto del genere riveste degli aspetti positivi per l'uomo e l'ambiente ma ha anche degli aspetti negativi che sarebbe opportuno affrontare per valutare gli eventuali rischi. **Aspetti positivi:** - Un rigassificatore è utile per incrementare la capacità italiana di importare gas, diversificando le fonti energetiche. - Il rigassificatore non ha un impatto inquinante che può generare preoccupazione non è un impianto di produzione e non genera emissioni inquinanti in atmosfera. - Il metano non è tossico e non produce inquinamento in città, solo in casa può essere pericoloso, essendo irrespirabile può causare asfissia, ma comunque solo in concentrazioni elevate. - Il rigassificatore offrirebbe grande disponibilità di metano a prezzi

vantaggiosi. - Il rigassificatore può sviluppare un indotto economico, in quanto il valore aggiunto di un insediamento di questo tipo sta nella cosiddetta "catena del freddo"; infatti, nel processo di rigassificazione viene restituita energia criogena (ossia che produce il freddo) ad una temperatura di -160°C, che può essere utilizzata dall'industria della surgelazione, per l'alimentazione dei magazzini frigoriferi, per la produzione di azoto liquido, per la liofilizzazione e polverizzazione nel settore farmaceutico ed alimentare, per l'industria microelettronica che produce ad esempio i superconduttori.

**Aspetti negativi:** - Il rigassificatore non crea molte opportunità di lavoro all'interno dell'impianto, in quanto gli addetti sarebbero meno di cento, anche se nella fase di costruzione sarebbero un migliaio. Le opportunità di lavoro stabile si concentrerebbero nell'indotto della catena del freddo, ma ciò è legato alla capacità imprenditoriale di sfruttare tale opportunità. - Il metano essendo molto più leggero dell'aria può formare facilmente miscele infiammabili. - Il rigassificatore non crea sviluppo per il porto, infatti le navi-cisterna (gasiere) sono estremamente pericolose e il loro transito richiede il blocco del traffico portuale civile e militare in un'area di rispetto molto ampia. - Il rigassificatore non ha un impatto positivo sulla pesca, in quanto il raffreddamento delle acque circostanti altererebbe l'ambiente marino - È un impianto a rischio di incidente rilevante (e per questo sottoposto alla direttiva Seveso); il pericolo risiede nelle enormi quantità di gas stoccate (anche 140 mila tonnellate di gas metano liquefatto) e altri rischi derivano dal transito delle navi che trasportano gas (navi gasiere) che possono essere lunghe trecento metri. Come in ogni problema ci sono gli aspetti positivi e negativi, bisognerebbe valutare gli uni e gli altri cercando di ottenere il massimo guadagno con il minimo impatto, naturalmente non è semplice ma auspichiamo che le amministrazioni locali facciano di tutto per il benedici cittadini e dello sviluppo della nostra bella Sicilia.

## COME FARSI SENTIRE...

A cura di Elisa Bracco

La riflessione poetica si sposa indissolubilmente con l'essere umano e le sue emozioni, nella poesia risuonano e trovano il loro ultimo compimento situazioni di vita reale, che rivivono nelle future generazioni. Siamo orgogliosi del contributo che ci danno i nostri lettori, che timidamente si fanno più numerosi, questa rubrica è aperta alla vostra voglia di comunicare, date sfogo alla vostra vena poetica!!! Inviare i vostri componimenti su [arcobaleno redazione@libero.it](mailto:redazione@libero.it) o consegnateli allaredazione.

### L'Assenza del Prof. Sciabbarrasi (12-01-2008)

Oggi festa di Sant'Antonio Nostro Patrono tra il Comitato c'è uno che non si è presentato questa persona voleva a tutti bene il Suo nome era Michele. Tanti anni si è sacrificato e agli alunni ha insegnato tanto che ancor oggi lo vanno a ricordare per tutto quello che gli ha saputo dare. Anche il Sindaco ha fatto perché molti lo hanno eletto. Ogni domenica veniva a Messa con amore e si nutriva del Corpo di Nostro Signore. In tutti gli avvenimenti si presentava e con affetto partecipava. Il 4 Novembre era sempre presente perché dei reduci di guerra era il Presidente.

Cettina Romano

### A Te Madre Celeste

Oh Vergine Maria ,  
rifugio dei peccatori  
perdonami d'ogni peccato .  
Oh Vergine miracolosa  
ascolta i miei bisogni  
concedimi la grazia che  
ti chiedo con fiducia .  
Madre ed Avvocata Nostra  
difendimi dalle ingiustizie  
del mondo .  
Benedicimi oh dolcissima  
soave Maria senza peccato  
prega per me ,  
dammi la serenità  
e dona pace al mondo intero .

Eleonora Alaimo

### I VOSTRI SMS



La perfezione dell'essere umano non consiste nel finire qualcosa ma, al contrario nel non finire di perfezionarsi. Se l'uomo giungesse alla perfezione smetterebbe di perfezionarsi e quindi di essere.

Anonimo

## Auguri a...

### Battesimi

Salvatore Molluzzo  
Beatrice Valentina Acquista  
Giuseppe Di Grigoli

### Coppie che in occasione della festa delle famiglie hanno festeggiato:

#### 1 anno di matrimonio

Maria e Arturo Lo Giudice, Eliana e Salvatore Baio, Stefania e Gioacchino Alaimo, Giuseppina e Gaetano Graci, Cinzia e Calogero Cammalleri, Antonella e Filippo Brucculeri, Carmelina e Luigi Nicotra, Elena e Gioacchino Catinella, Giuseppina e Giovanni Volpe, Emanuela e Pietro Nicotra, Giuseppina e Giovanni Molluzzo, Valentina e Angelo Pedalino, Concetta e Tonino Astuto, Maria e Carmelo Molluzzo

#### 10 anni di matrimonio

Laura e Salvatore Alessi, Rosanna e Calogero Alaimo, Eleonora e Salvatore Curto, Salvina e Salvatore Lo Brutto, Antonella e Agostino Argento, Giuseppina e Salvatore Avenia, Maria Grazia e Antonio Morreale, Calogera e Calogero Sabella, Anna e Luigi Inzalaco, Giuseppina e Angelo Nicotra, Rosanna e Massimo Graci, Saveria e Alfonso Volpe

#### 25 anni di matrimonio

Carmela e Antonio Alaimo, Grazia e Gioacchino Alaimo, Giuseppina e Claudio Cilona, Michelina e Gioacchino Barba, Giovanna e Antonio Brucculeri, Maria e Giuseppe Castiglione, Celeste e Gioacchino Cinquemani, Cristina e Antonio Palombo, Maria e Giacomo Rizzo, Diega e Giuseppe Rizzo, Audenzia e Giuseppe Fabbella, Giuseppina e Rosario Taibi, Maria Rita e Gioacchino Sferruzza, Maria Alba e Salvatore Graci, Crocetta e Giovanni Sedita, Rosa e Pietro Stintone, Calogera e Luigi Graci, Eleonora e Salvatore Volpe, Calogera e Calogero Rosselli

#### 40 anni di matrimonio

Maria e Antonio Giuseppe Graci, Giuseppa e Gaetano Alaimo, Carmela e Giuseppe Bartolotta, Maria e Angelo Baio, Marianna e Carmelo Bartolotta, Maria e Calogero Cimino, Calogera e Domenico Brucculeri, Giuseppa e Salvatore Brucculeri, Francesca e Pietro Chiavetta, Calogera e Rosario Di Francesco, Maria e Giuseppe Gioia, Teresa e Gioacchino Sausa, Concetta e Giovanni Volpe, Angela e Salvatore Trupia, Giovanna e Giuseppe Signorino Gelo

#### 50 anni di matrimonio

Rosa e Gaetano Acquista, Calogera e Fortunato Guerriero, Calogera e Salvatore Castellano, Concetta e Calogero Fabbella, Maria e Vincenzo Failla, Concetta e Salvatore Scimè

#### 60 anni di matrimonio

Giuseppa e Calogero Cinquemani, Maria e Giuseppe Barba

## Arcogames

di Ausilia Di Lucia

### L'annerimento

Per indovinare quale famosa maschera di carnevale si nasconde tra le righe, occorre annerire tutti i settori indicati dai puntini.



Soluzione

Pulcinella